

RASSEGNA STAMPA

del

13/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-10-2011 al 13-10-2011

12-10-2011 L'Arena.it	
Frane, protezione civile in prima linea	1
13-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati)	
La calamità simulata scatena un sisma fra i soccorritori	2
13-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati)	
Partono in diciotto, undici tornano indietro	3
13-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati)	
I profughi: Qui non restiamo	4
12-10-2011 Corriere delle Alpi	
cancia, l'appello di zanetti all'unità	5
12-10-2011 Corriere delle Alpi	
tre progetti per una scelta sofferta	6
13-10-2011 L'Eco di Bergamo	
Per gli alpini appuntamento sull'Oglio	7
12-10-2011 Il Gazzettino (Rovigo)	
Giannino Dian	8
12-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Lunga notte di angoscia e paura: ricerche incessanti fino all'alba	9
12-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
RISERBO Le ricerche di vigili del fuoco, carabinieri e volontari di Protezione civile sono scat... ..	10
12-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Incendi in Puglia: intervengono due Canadair	11
12-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Allarme dissesto idrogeologico: come sostenere l'Italia che crolla	12
13-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
In bici alla scoperta del Brenta e delle sue terre	13
13-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Bacino anti-alluvione Pronto entro il 2014	14
13-10-2011 Il Giorno (Legnano)	
Ruspe in azione nei boschi Raso al suolo il campo rom	15
13-10-2011 Il Giorno (Varese)	
Morto mentre cercava funghi Lutto in paese per la tragedia	16
12-10-2011 Il Messaggero Veneto	
protezione civile: tomelj al vertice, succede a rusciano	17
13-10-2011 Il Messaggero Veneto	
strada per lauco, speso 1 milione	18
13-10-2011 Il Messaggero Veneto	
la croce torna sulla sommità del raut	19
13-10-2011 Il Messaggero Veneto	
a brazzano incontro con claudia koll: si parla di religione	20
13-10-2011 Il Messaggero Veneto	
poste, trasporto gratuito	21
13-10-2011 Il Messaggero Veneto	
a novembre parte la pulizia straordinaria	22
13-10-2011 Il Messaggero Veneto	
incendi, tecnica "sperimentale"	23
12-10-2011 La Provincia di Biella	
Protezione civile in trasferta insieme al sindaco a Castelvechio Subequo	24

12-10-2011 La Provincia di Biella il gruppo volontari della protezione civile ha compiuto 10 anni	25
12-10-2011 La Provincia di Biella Contributo di 10 mila euro al gruppo di protezione civile	26
12-10-2011 La Provincia di Biella Autovettura di protezione civile alla Croce Bianca provinciale	27
13-10-2011 La Provincia di Lecco Torrioni di Rialba e San Martino Il Politecnico li tiene sott'occhio	28
13-10-2011 La Provincia di Lecco Tutela acque dolci A Como un convegno nazionale Fias Una realtà molto attiva ma da noi poco diffusa	29
13-10-2011 La Provincia di Varese Tragedia di Albino, paese sotto choc «Volontario sempre in prima linea»	30
12-10-2011 La Tribuna di Treviso per le ricerche mobilitati 30 volontari	31

Frane, protezione civile in prima linea

L'Arena.it - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

Home Provincia

Frane, protezione civile in prima linea SAN GIOVANNI ILARIONE. Inaugurata la sede del gruppo che nel giro di sette anni è diventato una bella realtà del paese

Il prefetto: «Sempre disponibili e con capacità di rapido intervento di braccia e di cuore»

12/10/2011 e-mail print

Il gruppo dei volontari della Protezione civile ilarionese davanti alla nuova sede FOTO AMATO L'associazione di Protezione civile San Giovanni Ilarione ha finalmente casa: c'era anche il prefetto Perla Stancari, che è Commissario straordinario dell'emergenza alluvione, all'inaugurazione, a margine della Sagra delle castagne.

Con lei i padroni di casa, cioè il sindaco Domenico Dal Cero con la Giunta assieme alla capogruppo della squadra Serena Panarotto, ad accogliere, col parroco don Elio Nizzero, il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, gli assessori Samuele Campedelli, Luigi Frigotto e Ruggero Pozzani. Con loro il presidente del Consiglio provinciale Antonio Pastorello, il consigliere regionale Davide Bendinelli, il presidente dell'Ater Niko Cordioli e quello del Bim Adige Franco Rancan, il comandante della Compagnia carabinieri di San Bonifacio capitano Salvatore Gueli e il comandante della locale stazione maresciallo Andrea Santinelli.

Davanti al cancello della sede, due locali e bagno ricavati al piano terra della palazzina che si affaccia sul piazzale della chiesa, il prefetto ha voluto sottolineare come «la Protezione civile si sia sempre distinta per disponibilità e capacità di rapido intervento di braccia e di cuore. Per questo», ha detto, «amo il Veneto e Verona». Ha poi guardato a Dal Cero, questa volta con lo sguardo del Commissario dell'alluvione, riconoscendone «la grande determinazione nel chiedere aiuti nell'interesse del territorio».

Il riferimento è alla devastazione idrogeologica del territorio, alle frane cioè, e alle istanze del Comune perché alcune di esse siano ripristinate coi fondi dell'alluvione. Il primo cittadino ha guardato, invece, all'opera conclusa, alla «sede finalmente dignitosa per volontari che si sono distinti a L'Aquila come con l'alluvione», e su questa enorme risorsa del territorio ha posto l'accento anche il presidente Miozzi. Impegno di tutti e per tutti quello dei volontari, «al di là dei colori politici», ha evidenziato Bendinelli.

Serena Panarotto, che dell'associazione di Protezione civile San Giovanni Ilarione è la presidente, ha orgogliosamente ricordato che «il gruppo si è costituito solo sette anni fa ed è costantemente cresciuto passando da 7 a 22 volontari. E questo», ha concluso, «grazie a chi ha fatto la scelta di mettersi a disposizione ma anche delle loro famiglie».

La sede della Protezione civile, che qui ha anche il proprio magazzino, è il primo traguardo della ristrutturazione dello stabile acquistato dal Comune in piazza Colonna: per adeguare (previo ampliamento) una parte del piano terra sono stati spesi 150 mila euro co-finanziati dalla Regione.

In futuro nella stessa palazzina troveranno casa anche altre associazioni ed il centro diurno per anziani.P.D.C.

Data: 13-10-2011	Bresciaoggi(Abbonati)	Estratto da pagina: 18
----------------------------	------------------------------	----------------------------------

La calamità simulata scatena un sisma fra i soccorritori

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

Giovedì 13 Ottobre 2011 PROVINCIA

ROCCAFRANCA. Il 19 ottobre l'assemblea sostituirà Moris Capitanio e la sua vice Anita Merigo

La calamità simulata scatena

un «sisma» fra i soccorritori

I vertici si dimettono in polemica col presidente onorario del gruppo «Le sue previsioni disfattiste sono offensive per volontari e dirigenti»

MORIS CAPITANIO

La catastrofe simulata ha ridotto in macerie simboliche i vertici del Gruppo volontari del soccorso Roccafranca-Ludriano.

LA RECENTE ESERCITAZIONE di protezione civile è stata al centro di una rovente polemica interna al sodalizio sfociata nelle clamorose dimissioni del presidente Moris Capitanio e al suo vice Anita Merigo. L'epilogo di un anno da dimenticare per l'associazione alle prese con la crisi di vocazione dei volontari e la difficoltà nel mantenere i turni di intervento per l'emergenza sanitaria del 118.

A provocare uno strappo peraltro annunciato in una realtà già lacerata da divisioni, sono state le dichiarazioni del presidente onorario Giambattista Coccaglio in occasione del mega addestramento.

«Le affermazioni del presidente onorario - spiega Capitanio - confermano che nel gruppo non c'è più coesione. Le mie proposte non sono state accolte, pertanto non ho esitato un secondo a farmi da parte».

Capitanio lascia Roccafranca ma non il mondo del volontariato. «Ho già individuato un'altra realtà dove operare - ammette -. Sarebbe assurdo smettere di aiutare gli altri, mentre restare oltre all'interno dell'associazione avrebbe significato fare del male a me e al gruppo al quale auguro di continuare la propria attività».

In realtà il colpo per l'associazione è durissimo, visto che già Coccaglio aveva predetto un futuro «limitato al solo servizio sociale, vista la penuria di volontari e la scarsa disponibilità per i turni, per non parlare dei corsi sempre meno promossi».

Gli scenari dipinti da Coccaglio sono secondo Capitanio offensivi per la dignità del gruppo. «Tanto più - aggiunge il leader dimissionario - che la figura del presidente onorario non è prevista dallo statuto. Avevo per questo suggerito di abolirla ma l'associazione ha respinto l'istanza. Coccaglio si lamenta della situazione dimenticando che è stato proprio lui a perdere il treno dei corsi professionalizzanti e a causare una prima importante fuoruscita di volontari senza il dovuto ricambio. Non è stato corretto attaccare il gruppo». Il 19 ottobre è prevista la convocazione del direttivo con l'elezione del nuovo presidente e del suo vice. Con questo nuovo colpo di scena l'ultraventennale storia dell'associazione intraprende una fase di declino che pare irreversibile, salvo ribaltamenti per ora improbabili. A mancare, prima ancora che i volontari, sono la serenità e la collaborazione persino all'interno del direttivo. Una brutta pagina che era già stata scritta alcuni anni fa quando in un paese di nemmeno 5 mila abitanti il gruppo di Protezione civile si era spezzato in due associazioni, oggi autonome e con propri reggenti. Storie che non sono certo un faro per il mondo del volontariato.

Partono in diciotto, undici tornano indietro

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

Giovedì 13 Ottobre 2011 CRONACA

«Partono» in diciotto,
undici tornano indietro

Sono partiti in diciotto, undici non hanno nemmeno messo piede a terra, non sono scesi dal pulmino della protezione civile che li stava trasportando, hanno semplicemente chiesto di tornare da dove erano venuti. Stiamo parlando dei profughi di Montecampione. La fase di smistamento continua, ma l'obiettivo di smantellare il residence Le Baite di 1800 non è così facile. E ieri si è registrata questa inaspettata sorpresa.

IN TARDA mattinata due pulmini della protezione civile hanno imboccato i tornanti del Plan, stavolta in discesa, direzione lago di Garda. È qui che era destinato un gruppo di rifugiati finora ospitati a Montecampione. Ebbene, non appena giunti a destinazione, si devono essere limitati a dare uno sguardo alla zona e, immediatamente, hanno deciso di rientrare a Montecampione. Isolamento per isolamento, questo deve essere stato il pensiero corso subito per la mente, la montagna camuna era divenuta perlomeno familiare. Meglio un luogo conosciuto.

Al Plan poi erano certi di ritrovare gli amici, e così undici profughi di etnia francese, con biglietto di sola andata per il Garda, hanno fatto anche il viaggio di ritorno. Non poca la sorpresa per il direttore del residence Le Baite. Attualmente a Montecampione sono ospitati 72 profughi, tutti in attesa di conoscere che cosa riserverà loro nei prossimi giorni l'accoglienza diffusa.D.B.

I profughi: Qui non restiamo

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

Giovedì 13 Ottobre 2011 CRONACA

L'EMERGENZA. I migranti di Montecampione hanno rifiutato le nuove sistemazioni a Navazzo di Gargnano e Azzano
I profughi: «Qui non restiamo»

Il gruppo di stranieri ha contestato le alternative proposte dal Prefetto e ha chiesto di tornare a «Le baite» o andare via senza «assistenza»

Luciano Scarpetta

Doveva essere il giorno della «libertà», del ritorno alla civiltà dopo quattro mesi passati abbarbiccati a 1800 metri, ospiti «obbligati» nelle stanze dell'Hotel Le Baite di Montecampione. Ma i 18 profughi che ieri mattina sono saliti su due pullman scendendo la Valle in direzione di Gargnano e Azzano Mella non hanno «gradito le nuove sistemazioni». Un gran rifiuto che ha costretto la Prefettura a tornare sui suoi passi, riportandone 5 in cima al Plan e lasciando liberi gli altri di allontanarsi o «svicolare dal girogo imposto dall'assistenza governativa».

La mattinata era arrivata con grande entusiasmo. Dopo settimane di trattative, infatti, la Prefettura era riuscita ad ottenere il benessere di due albergatori sia sul Lago che in riva al Mella. Tutto regolare, quindi, fino all'arrivo dei pullman a destinazione.

A GARGNANO, accompagnati dalla Protezione civile di Brescia, 13 stranieri di nazionalità ganese, maliana e camerunese, sono arrivati nel primo pomeriggio nella piccola frazione di Navazzo, un paradiso per i turisti tedeschi che d'estate affollano la località a 500 metri di altezza. Una terrazza a picco sul Benaco che toglierebbe il fiato a chiunque tranne, evidentemente, ai profughi di Montecampione. Loro, forse stanchi di vivere isolati dal mondo, non sono voluti neppure scendere dal pullman. «Pensavamo di stare sul lago e non, ancora, in una zona montana», hanno spiegato ai volontari. Tanto è bastato per accendere gli animi e convincere i migranti al «gran rifiuto». Alla fine solo in due sono rimasti al «Running Club». Gli altri 11 hanno scelto diversamente: in 5 si sono fatti riaccompagnare a Montecampione, mentre sei hanno tagliato ogni rapporto con la Prefettura scegliendo la «libertà». Stesso copione pure ad Azzano Mella con altri 5 profughi. All'hotel Niga solo l'intervento di una mediatrice culturale ha evitato problemi. «Abbiamo lavorato per assicurare sistemazioni idonee - ha spiegato il prefetto, Livia Brassesco -. Chi non vuole rimanere sotto l'egida della protezione governativa può scegliere di andarsene. Di più non possiamo oggettivamente fare né disporre». Intanto gli animi della Lega Nord si scaldano. «Abbiamo assistito a una vera e propria sceneggiata - ha dichiarato il segretario Fabio Rolfi -. Sono ospitati a nostre spese e così dimostrano di non essere bisognosi di accoglienza».

cancia, l'appello di zanetti all'unità

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- Cronaca

Cancia, l'appello di Zanetti all'unità

Il presidente del Comitato: «Soluzioni tutte scientifiche, e pazienza se ci sarà qualche casa da abbattere» di Alessandra Segafreddo wBORCA Ieri a Borca c'era più fiducia. Le ipotesi di mitigazione del rischio della frana che lunedì pomeriggio sono state presentate ai cittadini hanno ridato un po' di speranza. Certo, non tutti sono d'accordo con quella che sembra essere la soluzione migliore, che vede la creazione di una briglia di contenimento e la deviazione della colata verso il villaggio con il conseguente abbattimento di una dozzina di villette, ma unanime è al volontà di trovare una decisione condivisa il più possibile e di andare avanti con la progettazione. «Una soluzione bisogna pur trovarla», ha detto Paolo Zanetti, presidente del Comitato per la frana durante l'incontro pubblico, «abbiamo il dovere morale di trovarla, sia per noi e sia soprattutto per i nostri figli. Ora sul tavolo ci sono tre soluzioni, ma per la comunità di Cancia è indubbio che la migliore è quella consigliata anche dai tecnici del Cnr; è la più sicura e la meno impattante, e salvaguarda l'abitato storico di Cancia. Sono passati 17 anni dalla frana del 1994 e non dobbiamo fare come fu fatto in questi anni quando, per non infastidire nessuno, si è trovata una soluzione che era pessima, che voleva creare un vascone di accumulo sopra l'abitato di Cancia, e che tutti i maggiori esperti, dal Cnr all'Irpi, hanno detto essere pericolosa; però quella soluzione non disturbava nessuno, perché non intendeva abbattere né case di residenti e né villette. Ora il Cnr finalmente ci ha detto quali sono le ipotesi praticabili per abbassare la soglia di rischio per gli abitanti», ha sottolineato Zanetti, «e lo ha fatto con parametri altamente scientifici». Per elaborare le tre soluzioni, il gruppo di lavoro del Cnr ha eseguito cinque simulazioni ipotizzando una colata di 100 mila metri cubi di detriti, come quella che nel 1868, che uccise dodici persone e distrusse molte case. Un evento che non si è più ripetuto, visto che nel 1994 i metri cubi furono 30 mila, nel '96 salirono a 45 mila e il 18 luglio 2009 (quando morirono Angela e Adriano Zanetti) scesero a 30 mila metri cubi di detriti. «Ora dobbiamo stare uniti», ha ribadito Zanetti, «prendere una decisione e continuare uniti per affrontare la fase della sostenibilità economica dei progetti». Ma c'è chi a Borca guarda al presente e al futuro prossimo. Come si cercherà di abbassare la vulnerabilità dei cittadini da oggi alla realizzazione della soluzione? Lo ha chiesto Arturo Bauce, ex assessore di Borca, che ha anche lanciato alcune idee. «Si è mai pensato», ha chiesto, «di mappare la zona con sistemi come Cosmo Skymed che è stato utilizzato anche a L'Aquila?» Un sistema in uso ai militari, come ha detto il dottor Alessandro Pasuto del Cnr, che ha caldeggiato l'ipotesi di installare un radar sul Rite per prevenire le piogge il più possibile e di attuare il sistema di monitoraggio della frana. «Se i cittadini sapranno con anticipo dell'arrivo di piogge o di movimenti franosi», ha detto, «sapranno anche come comportarsi e si rischierà di meno. Il sistema di monitoraggio stabile è importante da adesso a quando sarà realizzata l'opera che la comunità sceglierà come la più adatta a diminuire il rischio, che purtroppo non verrà eliminato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre progetti per una scelta sofferta

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- Cronaca

Tre progetti per una scelta sofferta

La scheda

Lunedì alle 17.30 si prenderà la decisione definitiva su che cosa fare, ovvero quale delle tre soluzioni adottare tra quelle proposte dal Cnr per Cancia. Il dibattito in paese è già piuttosto acceso, ma si uscirà con un'idea il più possibile condivisa. Almeno questo è quanto emerso nella riunione dell'altra sera; ma, in certi casi, nulla si può dire fino a quando non si arriverà a mettere nero su bianco. Intanto slittano alla primavera i lavori di mitigazione del rischio frana sulle abitazioni di Cancia. Si tratta della posa di alcuni rinforzi sulle porte e sulle finestre delle case che si trovano sulla traiettoria di una eventuale colata detritica. L'opera è stata finanziata dalla Regione con un contributo di 400 mila euro. L'incarico della progettazione è già stato affidato e sono stati fatti anche dei sopralluoghi per capire come agire. «E' un intervento che non risolve il problema», ha sottolineato il sindaco Bortolo Sala, «ma che eventualmente consentirà di salvare gli oggetti che si trovano nelle case per evitare che poi si chiedano i danni». Non salverà però le persone perché, stando al piano di protezione civile, in caso di colata le abitazioni saranno libere da persone. Resta dunque attivo il piano varato già l'anno passato e che prevede l'invio di un sms a tutti coloro che risiedono in zone a rischio quando la situazione si avvicina alla soglia di pericolo. Una volta ricevuto il messaggio, chi è in casa dovrà abbandonare la propria abitazione o spostarsi ai piani alti qualora ne abbia la possibilità.

Per gli alpini appuntamento sull'Oglio

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 13/10/2011

Indietro

Per gli alpini appuntamento sull'Oglio

A Palazzolo 20.000 veci e boccia del secondo raggruppamento, da Lombardia ed Emilia Romagna

La metà saranno bergamaschi. Mostre, incontri, alzabandiera e lanci dei parà: oggi scatta il raduno

Giovedì 13 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

L'inaugurazione a Palazzo Marzoli della mostra «La leggenda degli alpini», in occasione del raduno ... Palazzolo sull'Oglio

Laura Arnoldi

Sono attesi in 20 mila a Palazzolo sull'Oglio: sono gli alpini del secondo raggruppamento che comprende le 20 sezioni di Lombardia ed Emilia Romagna. Si ritroveranno per il raduno annuale nella cittadina bresciana, che festeggia gli 85 anni di vita. Circa la metà delle penne nere che sfileranno per le vie di Palazzolo saranno bergamasche, fresche dell'adunata sezionale di un mese fa.

«Il nostro gruppo è il più numeroso della sezione di Brescia, sempre in prima linea non solo per tutta la sezione ma per l'intera provincia, anche con il proprio nucleo di Protezione civile, fin dal terremoto del Friuli nel 1976 – spiega Mario Simoni, da 25 anni alla guida degli alpini palazzolesi –. Proprio in ragione della nostra storia, della nostra presenza e del nostro consistente impegno, ci è stata affidata l'organizzazione del raduno del 2° raggruppamento, l'11ª edizione di questo evento che per importanza è secondo solo all'adunata nazionale».

Le manifestazioni raggiungeranno il clou domenica, quando alle 9,15 verranno resi gli onori ai gonfaloni di Lombardia ed Emilia Romagna, della Provincia di Brescia, della Città di Palazzolo sull'Oglio e al labaro dell'Associazione nazionale alpini. Dopo l'alzabandiera, la sfilata si snoderà per le vie della città fino al piazzale Giovanni XXIII. Dopo il pranzo ufficiale, la manifestazione si chiuderà alle 17 con l'ammainabandiera in piazzale Kennedy.

Numerosi gli eventi collaterali, che hanno già preso il via con l'inaugurazione della mostra «La leggenda degli alpini» a Palazzo Marzoli. Stasera si riparte, alle 20,30 con l'inaugurazione di un'altra mostra, dedicata alla Protezione civile dell'Ana di Brescia nel parco Metelli. Parteciperà anche la fanfara dei bersaglieri. Si continua domani con una cerimonia (alle 14) in omaggio a tutti i monumenti ai Caduti della città e alla tomba nel cimitero di Palosco del colonnello Dante Belotti, celebre figura alpina bergamasca; al parco Metelli (alle 18,30) sarà proposta la rievocazione della vita in un campo trincerato della prima guerra mondiale. Alle 19 in piazza Roma si terrà una fiaccolata per il 150° dell'Unità d'Italia, mentre più tardi (alle 20,45) al palazzetto dello sport è prevista una serata canora con i bambini delle elementari.

Fitto il programma di sabato: dopo l'alzabandiera alle 9 in piazzale Giovanni XXIII, si svolgerà una serie di incontri tra il sindaco Alessandro Sala, il presidente nazionale Ana Corrado Perona, i consiglieri nazionali Ana e i presidenti delle 20 sezioni emiliane e lombarde. Alle 11 in sala civica l'incontro fra gli alpini dei gruppi di Ginevra e di Palazzolo, legati da un gemellaggio che proprio quest'anno celebra il 30° anniversario. Nel pomeriggio, lancio dei paracadutisti (alle 15), mentre le cerimonie ufficiali prevedono al palazzo comunale gli onori al labaro dell'Ana e l'onore ai Caduti in piazza Vittorio Veneto, con la deposizione di una corona al monumento agli alpini in piazzale Mazzini. Alle 17,45 nella parrocchiale la Messa presieduta dal cardinale Giovan Battista Re e accompagnata dal coro «La Rocchetta». Alle 21, concerto dei cori Ana Alte Cime, Ana Vallecamonica, Alpino Palazzolese e Valle San Martino.

*Giannino Dian***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Giannino Dian

Mercoledì 12 Ottobre 2011,

La sala consiliare del municipio di Porto Tolle, presenti il sindaco Silvano Finotti, il vice Massimino Zaninello, l'assessore Gianluca Fattorini, l'assessore provinciale Claudio Bellan e la comandante della Polizia locale Michela Trombin, ha ospitato il gruppo della Protezione civile, per la consegna di attestati di benemerenzza per diverse attività in cui sono stati impegnati i volontari del gruppo. In Abruzzo per il terremoto del 2009 e in provincia di Padova per l'alluvione dal 3 al 4 novembre 2010; quindi le attività in occasione delle esequie del capitano Massimo Ranzani dal 3 al 4 marzo 2011.

Il sindaco Finotti ha ricordato l'immediatezza e la determinazione dei volontari della Protezione civile di Porto Tolle in occasione del catastrofico terremoto dell'Aquila nell'ambito di una solidarietà collettiva e la testimonianza avuta da una delegazione di Roio Piano, ricevuta in sala consiliare, che ha fatto scaturire un rapporto di amicizia. Finotti ha ricordato pure altre attività dei volontari in occasione dell'inquinamento del Lambro, dell'alluvione nel Padovano oltre a necessità urgenti sul territorio.

L'assessore delegato, Fattorini, ha ringraziato tutti i volontari. «Il gruppo è composto da 64 persone, è uno tra i più corposi della provincia e da lustro al nostro Comune». «La Protezione civile nel Polesine è cresciuta - ha aggiunto l'assessore provinciale Bellan - da 4 gruppi nel 2000 ai 40 attuali con ben 13 mila volontari censiti. Come Provincia, stiamo affrontando un Piano per "Blak-out" insieme all'Enel per essere pronti all'occorrenza. I volontari devono essere utilizzati per la loro professionalità e le varie Amministrazioni comunali per altri servizi devono provvedere in altri modi. Stiamo pure rivedendo l'organizzazione per renderla sempre più efficiente confrontandoci con altri enti, evitando la sovrapposizione e tutti i distretti, quanto prima, saranno collegati con il centro operativo della Provincia».

Sono stati poi consegnati i vari attestati di benemerenzza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Provincia di Padova e del comune di Occhiobello. Toccante è stato il ricordo del compianto Giuseppe Bondesan di 63 anni, recentemente scomparso «una colonna del gruppo» e da allora sono entrati nel gruppo sia la moglie Elvira che il figlio Emiliano, presenti in sala, che hanno ritirato le sue benemerenzze.

© riproduzione riservata

Lunga notte di angoscia e paura: ricerche incessanti fino all'alba

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Lunga notte di angoscia e paura:
ricerche incessanti fino all'alba

Mercoledì 12 Ottobre 2011,

MOTTA - (g.r.) La lunga notte per forze dell'ordine e volontari inizia presto. Nel tardo pomeriggio l'allarme viene esteso anche a tutti i volontari di Protezione Civile. E si comincia a notare un certo movimento di Vigili del fuoco e carabinieri. Viene aperta la sede della Protezione Civile di via Milano. L'ultima volta a Motta, con un via vai così intenso in zona, era stato nei giorni del rischio alluvione. L'andirivieni è costante: dopo le 20 le auto della protezione civile transitano in centro con i lampeggianti accesi. Nessuno sa nulla, la voce non circola. E si continua a cercare nel riserbo. Passano le ore: una ventina le auto parcheggiate in via Milano. Arriva anche il sindaco Paolo Speranzon. «Sono molto preoccupato - ha detto - una ragazzina ha fatto perdere le proprie tracce. Stiamo coordinando le ricerche». Passa il tempo: arriva il comandante della Polizia municipale, presente anche l'assessore al sociale Romano Astolfo. Verso le 23 lunga riunione per organizzare le ricerche: i vigili del fuoco diramano la fotografia della ragazzina agli agenti e ai volontari che stanno passando palmo a palmo tutta l'area nord. Arriva all'una. La paura, l'angoscia e la tensione crescono. Le unità cinofile continuano nel loro lavoro: così la Protezione civile e le forze dell'ordine; della piccola però nessuna traccia. «Siamo in allerta dalle 21 - spiega nella notte un membro della Protezione civile di Gorgo - e stiamo cercando anche in questa zona. Speriamo non sia successo nulla di grave». Proprio a Gorgo qualche settimana fa un uomo aveva fatto perdere le proprie tracce, l'allarme era poi rientrato nella notte. Tutti sperano che anche questa vicenda si risolva in egual modo. Arriva l'alba. Le ricerche continuano incessanti. Poi si sparge una voce, c'è chi annuisce ma non commenta. A dare la bella notizia è il sindaco: «Sì, la bambina è tornata a casa. È rimasta fuori tutta la notte, ma sta bene ed ha potuto ricevere l'abbraccio dei genitori». Si conclude così una notte che in parecchi faticheranno a dimenticare.

RISERBO Le ricerche di vigili del fuoco, carabinieri e volontari di Protezione civile sono scat...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **12/10/2011**[Indietro](#)**Mercoledì 12 Ottobre 2011,****RISERBO**

Le ricerche di vigili del fuoco, carabinieri e volontari di Protezione civile sono scattate già nel pomeriggio: il quartier generale è stato allestito in via Milano nella sede della Protezione civile

Incendi in Puglia: intervengono due Canadair

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendi in Puglia: intervengono due Canadair"

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

Incendi in Puglia: intervengono due Canadair

Ieri, nel territorio pugliese sono divampati due incendi che hanno distrutto macchia mediterranea e canneti

Mercoledì 12 Ottobre 2011 - Dal territorio -

La Regione Puglia pubblica due comunicati stampa in cui informa che nella giornata di ieri, 11 ottobre, sono andati distrutti oltre 30 ettari di canneto e 50 ettari di macchia mediterranea a causa di due incendi sparsi nel territorio.

Uno di questi è divampato in provincia di Lecce presso la località Casa Simini bruciando 20 ettari di canneto e 50 di macchia mediterranea.

Come comunicato dalla Regione, sul posto hanno lavorato fino a tarda sera un Canadair, squadre di volontari, Arif e Corpo forestale dello stato.

Il secondo incendio boschivo invece è divampato ieri pomeriggio nei pressi di Gallipoli, in località Posto Li Foggi.

Come comunicato dalla Protezione Civile regionale, per spegnere le fiamme, alimentate dal forte vento, è stato necessario l'intervento di un Canadair e di numerose squadre a terra del Corpo forestale dello stato e dei Vigili del Fuoco. L'incendio ha distrutto 10 ettari di canneto, ma le strutture che si trovavano nelle vicinanze non hanno subito danni.

Redazione

Allarme dissesto idrogeologico: come sostenere l'Italia che crolla

Il Giornale di Vicenza clic - INSERTI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/10/2011

Indietro

I NUMERI DEL FENOMENO IN ITALIA SONO SPAVENTOSI: 485.000 FRANE MAPPATE; IL 6,9% DEL TERRITORIO NAZIONALE E' A RISCHIO

Allarme dissesto idrogeologico:

come sostenere l'Italia che crolla

e-mail print

Mercoledì 12 Ottobre 2011 **INSERTI**,

Una delle piaghe che affligge maggiormente il territorio nazionale è rappresentata dal dissesto idrogeologico. I numeri del dissesto in Italia sono abbastanza allarmanti: 485.000 frane mappate; 6,9% del territorio nazionale a rischio frana; 5708 comuni a rischio idrogeologico di cui 2940 a rischio molto elevato. Il 21,1% dei comuni ha nel proprio territorio aree franabili, il 15,8% aree alluvionabili e il 32,0% aree a dissesto misto (aree franabili più aree alluvionabili). Ben 992.403 italiani sono direttamente esposti al rischio frane e il 30% dei suoli ha un rischio di erosione superiore alla soglia di tollerabilità. In Abruzzo quasi 17.000 siti sono a rischio con oltre 1500 kmq di superficie con dissesti. D'altro canto, è anche vero che in Italia esistono tantissimi geositi (se ne contano all'incirca 3.000) ovvero aree di estremo interesse scientifico e paesaggistico collegate proprio ad emergenze geologiche peculiari e rare, come i Calanchi di Atri. L'Italia è, purtroppo, uno dei Paesi con maggiori problemi di dissesto idrogeologico. La stessa provincia di Teramo ha subito pesantissimi danni un paio di mesi fa dimostrando la vulnerabilità di territori ormai troppo urbanizzati. Dichiara Cesare Crocetti, responsabile del Progetto Geomorfologico dell'Oasi WWF Calanchi di Atri: "I Calanchi di Atri sono fenomeni erosivi conosciuti in tutto il mondo, una peculiarità naturalistica e paesaggistica oggi tutelata dall'Oasi del WWF. Studiosi di vari paesi si sono interessati a quest'area e tanti turisti la visitano ogni anno. Abbiamo coinvolto scuole e agricoltori per spiegare come mitigare il rischio frana, abbiamo realizzato due cantieri didattici durante altrettanti corsi rivolti a tecnici del settore per divulgare le metodologie di gestione del rischio con l'ingegneria naturalistica. Con la produzione di video e pubblicazioni e un sito WEB dedicato abbiamo cercato di divulgare le conoscenze circa le migliori tecniche da utilizzare per prevenire e gestire i rischi. Ora abbiamo invitato ospiti nazionali e stranieri che illustreranno lo stato dell'arte riguardo non solo il rischio idrogeologico ma anche le opportunità di valorizzazione dei meravigliosi ed unici geositi italiani". I dati provenienti dall'ISPRA sono ormai abbastanza noti ma alla conoscenza non seguono politiche ed azioni adeguate. Il WWF richiede da anni che la gestione di queste emergenze e la prevenzione sia effettuata cambiando l'approccio culturale e tecnologico.

In bici alla scoperta del Brenta e delle sue terre

Il Giornale di Vicenza clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

TEZZE. Iniziativa promossa dalla Coldiretti

In bici alla scoperta

del Brenta

e delle sue terre

Mario Baggio

e-mail print

Giovedì 13 Ottobre 2011 **BASSANO**,

La partenza della Pedalata nel Parco dell'Amicizia Tremila persone hanno accolto l'invito a partecipare alla manifestazione "Pedalando per le terre del Brenta", organizzata dalla Coldiretti di Vicenza, con il patrocinio della Provincia e dei Comuni di Tezze, Cartigliano, Bassano e Rosà. L'iniziativa proponeva una giornata diversa dal solito, a contatto con la natura e alla scoperta, con la bicicletta, di percorsi suggestivi e ancora intatti. Undici le tappe del percorso, reso sicuro nei punti di attraversamento, dai volontari della Protezione civile, con sosta ad allevamenti di animali, a ville storiche, ad impianti di produzione di energia elettrica a biogas, a sistemi idraulici per la regolamentazione delle acque e dell'irrigazione. Visita anche a vigneti, coltivazione di asparagi, ad aziende che producono formaggi ed altre specialità legate alla coltivazione locale della terra, con assaggi.

Nel punto di partenza, il parco dell'Amicizia di Tezze, nella golena del Brenta, altre attrazioni: primo approccio alla guida del cavallo, attraversamento in canotto del laghetto interno, mostra sull'allevamento del baco da seta, mostra di bici d'epoca, una rappresentazione teatrale sui contratti di mezzadria che, nella civiltà contadina, si effettuavano il giorno di San Martino.

Tanta la curiosità per la mostra concorso delle zucche giganti. La più grande, del peso di un quintale e 80 chilogrammi, è stata presentata da un coltivatore trevigiano, Primo Piotto, di Castello di Godego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ü9Ä

Bacino anti-alluvione Pronto entro il 2014

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

CALDOGNO. Ieri si è fatto il punto sui lavori

Bacino anti-alluvione

«Pronto entro il 2014»

e-mail print

Giovedì 13 Ottobre 2011 **PROVINCIA**,

La cassa di espansione sul Timonchio? «Sarà pronta nel 2014. Se possibile prima».

Ieri sera a villa Caldogno i tecnici della Regione hanno presentato il bacino anti-alluvioni. «Abbiamo la copertura finanziaria per l'intera opera - ha spiegato l'ing. Marco Dorigo della Direzione Difesa Suolo - per un totale di 41,5 milioni di euro. A gennaio avremo il progetto definitivo, entro un anno contiamo di poter aprire i cantieri».

L'opera è stata presentata dall'ing. Frank di Beta Studio. Genio Civile e Consorzio di Bonifica hanno poi illustrato i lavori sull'asta fluviale del Bacchiglione e sulla rete minore.

È stato illustrato anche il piano di protezione civile in caso di futuri eventi alluvionali. Le relazioni tecniche sono state accolte dal numeroso pubblico con domande e applausi. Non è mancata, a mezza voce, qualche critica. «Tutti questi ingegneri, dov'erano prima dell'alluvione?». P.MUT.

Ruspe in azione nei boschi Raso al suolo il campo rom**Giorno, 11 (Legnano)**

"Ruspe in azione nei boschi Raso al suolo il campo rom"

Data: **13/10/2011**

[Indietro](#)

LEGNANO pag. 5

Ruspe in azione nei boschi Raso al suolo il campo rom RIONE SAN PAOLO OPERAZIONE CONGIUNTA
UNA SOLUZIONE drastica che potrebbe rivelarsi quella definitiva a una querelle che continua ormai da troppi anni. Quella messa in atto dalla Polizia Locale di Legnano, in un'azione congiunta con i comandi di Villa Cortese, Busto Garolfo, Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona suona come l'ultimo atto del braccio di ferro fra nomadi e residenti nel rione San Paolo. Gli agenti, anche con l'ausilio di mezzi della Protezione civile, sono intervenuti per effettuare l'ennesimo sgombero del campo rom che si trova vicino alla provinciale 12. Questa volta, però, non sono entrati in azione a piedi. Insieme ai vigili sono infatti intervenuti anche delle ruspe che hanno raso al suolo l'intera zona boschiva dove le famiglie nomadi erano solite vivere. Il copione era sempre lo stesso: poche ore dopo lo sgombero, i rom tornavano ad allestire il loro accampamento nella medesima area. Dopo l'accoltellamento che ha visto protagonisti un rom probabilmente proveniente da quel campo e un italiano pochi giorni fa sul piazzale del Penny Market di via per Villa Cortese, la preoccupazione fra i residenti era aumentata. L'obiettivo dell'azione delle ruspe è quello di cancellare del tutto il campo nomadi del rione San Paolo, ma solo il tempo dirà se è stato raggiunto.

Morto mentre cercava funghi Lutto in paese per la tragedia**Giorno, 11 (Varese)**

"Morto mentre cercava funghi Lutto in paese per la tragedia"

Data: **13/10/2011**

Indietro

VARESOTTO LUGANESE pag. 6

Morto mentre cercava funghi Lutto in paese per la tragedia SOLBIATE ARNO ERA UN VOLONTARIO PROCIV
VITTIMA Albino Tiziani aveva 60 anni: lascia una moglie e una figlia

SOLBIATE ARNO CORDOGLIO a Solbiate Arno per la morte di Albino Tiziani, il sessantenne operaio in pensione morto martedì in Canton Ticino mentre stava andando a funghi con un amico. Una notizia che ha letteralmente sconvolto il paese: l'uomo, infatti, era molto conosciuto per via della sua attività di volontario della Protezione Civile locale. Ieri, dalla Svizzera, è giunta la liberatoria del trasporto della salma. Adesso bisogna attendere l'invio di tutta la documentazione, ma molto probabilmente i funerali si terranno domani pomeriggio (alle 14.30) presso la chiesa parrocchiale di Solbiate Arno. L'uomo, che condivideva l'attività di volontario della Protezione Civile con la moglie (i due hanno avuto una figlia, ora ventinovenne), è scivolato in un dirupo mentre si trovava nella zona dell'Alpe di Trecciura, situata nel comune di Gambarogno (località Indemini). Inutili i soccorsi della Guardia Aerea: quando è stato ritrovato, Tiziani era già morto. Paolo Candeloro Image: 20111013/foto/1690.jpg

protezione civile: tomelj al vertice, succede a rusciano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/10/2011

Indietro

VARMO

Protezione civile: Tomelj al vertice, succede a Rusciano

VARMO Cambio al vertice per la squadra di Protezione civile di Varmo. Il neo-coordinatore, Walter Tomelj, subentra al veterano Giovanni Rusciano. Rusciano ha accumulato ben vent'anni di esperienza con la Protezione civile di Varmo. Oltre a esserne un animatore promotore, fu uno dei fondatori del gruppo. Nel congedarsi ha dichiarato: «Ho lasciato per agevolare un ricambio generazionale». E ha proseguito «Sono stati anni positivi. Abbiamo affrontato anche grandi emergenze come a Romans d'Isonzo, con rischio di evacuazione della popolazione». Ha quindi ricordato gli interventi post terremoto, in particolare in Molise e in Abruzzo. Ha menzionato anche l'impegno nell'attività formativa. Tomelj, nato a Trieste nel 1965, risiede a Varmo dal 1993. Con il grado di naresciallo di prima classe è in servizio al Nucleo operativo del Secondo Dai dello Stato maggiore della Difesa dell'aeroporto di Campoformido. Ha partecipato a missioni di pace in Bosnia e in Kosovo. È membro della Commissione cultura e socio dell'Associazione arma aeronautica - Nucleo di Varmo. Dal 1996 è volontario nella locale squadra di Pc. Il sindaco Sergio Michelin, preso atto delle dimissioni di Rusciano, ha nominato formalmente Tomelj nuovo coordinatore. Tomelj gestirà un gruppo formato da una cinquantina di volontari con quattro capi-squadra. Il primo cittadino ha ringraziato ufficialmente Rusciano «per la sua particolare dedizione e impegno dimostrati nei confronti della Pc e per la collaborazione con l'amministrazione comunale in questi lunghi anni» e a Tomelj ha espresso «i migliori auguri per il suo nuovo incarico». Monia Andri

strada per lauco, speso 1 milione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

TOLMEZZO

Strada per Lauco, speso 1 milione

Le puntualizzazioni del sindaco Zearo dopo la raccolta di firme

TOLMEZZO Il sindaco Dario Zearo, sulle condizioni della strada che collega Tolmezzo, Fusea, Buttea e Lauco e che sono state recentemente oggetto di una discussa raccolta firme in quelle località promossa dal consigliere regionale Enore Picco, ricorda: «In questi anni su quella strada l'amministrazione comunale di Tolmezzo ha speso un milione di fondi propri in tre lotti. Nel 2010 dice poi Zearo abbiamo appaltato vari tratti di strada tra Casanova-Curiedi per 30 mila euro, sempre con fondi propri. Nel 2009 è stata asfaltata la strada per Curiedi sopra la località Somp lis boris per 370 mila euro (contributo a fondo perso della protezione civile) e sistemata la strada Fornas Chiots per 80 mila euro con fondi propri. Completamento della strada Cazzaso Nuova per 230 mila euro nel 2011 con fondi regionali. A parte il monitoraggio sulla strada per Cazzaso sono stati impiegati 400 mila euro, asfaltatura completa di Cazzaso per altri 40 mila euro, 60 con fondi propri. Ora è in fase di approvazione un altro progetto di 400 mila euro (dalla Protezione civile) per il secondo e il terzo tornante sulla strada per Fusea». Zearo sa benissimo che tanto altro ancora su quella strada va fatto e, rispondendo al consigliere Mario Mazzolini, spiega che la strada dal 2002 è inserita nel piano per diventare strada provinciale, che vi sono poi stati diversi incontri tra lui, il sindaco di Lauco e la Provincia perché la strada fosse presa in carico da quest'ultima. In base alla stima commissionata dal presidente Pietro Fontanini, sarebbero necessari lavori di manutenzione per 10 milioni di euro. Con il consigliere regionale Luigi Cacitti, ha spiegato Zearo, si è proposto un finanziamento regionale di un milione per dieci anni. Se ne riparerà in un prossimo incontro con Fontanini.(t.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la croce torna sulla sommità del raut

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/10/2011

Indietro

- *Pordenone*

La croce torna sulla sommità del Raut

MANIAGO A 46 anni di distanza (8 ottobre 1965, 8 ottobre 2011) è stata ripetuta la cerimonia di installazione della croce sul monte Raut. Era il 1965, infatti, quando un gruppo di giovani maniaghesi amanti della montagna issò la croce sulla cima, un simbolo e un punto di aggregazione che in tutti questi anni è stato amato e curato. Ma le intemperie, le avverse condizioni atmosferiche, il trascorrere del tempo hanno fatto sì che la croce cominciasse a cedere sotto il peso degli anni. Nel corso dell'estate si è spezzata la base. Questo ha fatto decidere al gruppo di volontari che ha sempre curato la croce di intervenire: se ne è costruita un'altra, simile all'originale, ma un po' più robusta. Per la sua collocazione, provvidenziale è stato l'intervento della Protezione civile regionale: l'8 ottobre con l'ausilio dell'elicottero, che si trovava in zona per un'esercitazione, si è potuta portare sulla sommità la croce per poi posizionarla dove era la precedente. Il gruppo di volontari che ha accompagnato la croce nella sua collocazione, con una preghiera, ha voluto ricordare tutti morti in montagna. I volontari sono Elio Angeli, Virginio Centazzo, Riccardo Dreon, Sergio Di Bortolo, Francesco Magro, Luciano Maserin, Bruno Tomè, Gianfranco Turatti, Livio Spigolon, Paolo Siega, Vittorino e Beppino Stella, Marco Zecchin. La soddisfazione per il gruppo organizzatore è stata quella di avere dato continuità a quell'impresa avviata 46 anni fa da un gruppo di giovani e che rimane a servizio di quanti vorranno raggiungere l'ambita vetta del monte Raut.(l.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

a brazzano incontro con claudia koll: si parla di religione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

- *Gorizia*

A Brazzano incontro con Claudia Koll: si parla di religione

CORMONS Cresce l'attesa per l'appuntamento con la nota attrice Claudia Koll (nella foto), in programma domani, alle 18, al Palazzetto dello sport di Brazzano. L'incontro, organizzato dall'associazione Piccola accademia di Cormons, sarà preceduto dall'intervento di don Ettore Malnati, vicario vescovile dell'arcidiocesi di Trieste, docente alla facoltà di Scienze religiose a Trieste e Udine e di Scienze sociali all'Università di Lugano, membro della Russian academy di Mosca. Lo stesso relatore, presidente della Commissione scientifica del sodalizio promotore, si occuperà degli eventi che scandiranno il nuovo anno dell'Accademia, impostato su temi come l'evangelizzazione, il bene comune e la sussidiarietà. Domani Claudia Koll parlerà al pubblico della propria esperienza di avvicinamento alla fede cattolica e delle proprie molteplici attività, per esempio della fondazione della onlus Le opere del Padre, che si propone di realizzare opere sociali nella Repubblica Democratica del Congo, in Burundi, in Madagascar e in Myanmar. Pur proseguendo la sua carriera di attrice, Claudia Koll negli anni ha effettuato diverse letture teatrali dei Testi Sacri, fra cui quella del 18 maggio 2004 nell'aula Paolo IV per il compleanno di Giovanni Paolo II in occasione del Concerto per il dialogo tra i popoli, e quella dell'ottobre 2008 nella Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme in occasione dell'evento La Bibbia giorno e notte. L'evento di domani è organizzato con il patrocinio del Cormons e della Provincia, con il contributo di ristorante Felcaro, Kia motors, Tendenza, Zornotti, Banca di Cividale, Nova software e New life e con la collaborazione della Protezione civile e dell'associazione Misericordia. (f.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

poste, trasporto gratuito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Poste, trasporto gratuito

Uffici chiusi a Torviscosa: sarà possibile recarsi a San Giorgio

TORVISCOSA L'amministrazione comunale di Torviscosa, a seguito della chiusura temporanea dell'Ufficio postale, ha messo a disposizione un servizio di trasporto da Torviscosa all'Ufficio postale di San Giorgio di Nogaro al fine di agevolare l'utenza torviscosina nell'espletamento delle varie pratiche postali. Il servizio sarà attivo nei giorni di martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30, e sarà svolto dalla Protezione civile con un mezzo del comune. Partenza e ritorno avverranno dal parcheggio antistante l'Ufficio di Torviscosa e saranno effettuati fino alla riapertura del locale Ufficio. Come si ricorderà, Poste Italiane ha chiuso l'Ufficio postale di Torviscosa per una quarantina di giorni per dar seguito a interventi di ristrutturazione. Il sindaco Roberto Fasan, aveva scritto alla Direzione di Poste Italiane di Udine, esprimendo il proprio disappunto sulla mancata notifica di questa decisione, anche a fronte dei disagi che questo disservizio comporterà alla cittadinanza, chiedendo la ricerca di una soluzione a questo, seppur temporaneo, problema. Fasan ha espresso un grave disappunto per il gravissimo disservizio, anche in relazione al fatto che il periodo di chiusura cade nel pieno delle attività legate al Censimento. (f.a)

a novembre parte la pulizia straordinaria

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/10/2011

Indietro

- *Provincia*

A novembre parte la pulizia straordinaria

PALMANOVA L iter per la nuova convenzione con il Demanio prevede anche la presentazione di una relazione sugli interventi fatti finora sull'area, compresi quelli svolti dalla Soprintendenza e quelli che verranno eseguiti a novembre dalla Protezione Civile regionale per la pulizia straordinaria dei bastioni. Questi interventi di restauro e pulizia consentiranno infatti di fare una prima stima indicativa delle risorse necessarie a sistemare tutta la cinta muraria. La bozza della nuova convenzione, rispetto a quella scaduta nel 2008, prevede che la concessione abbia una durata di 19 anni a fronte di un canone minimo provvisorio di 2000 euro l'anno. Il Comune tuttavia chiederà che la convenzione venga integrata prevedendo la possibilità di estenderne la durata a 50 anni, come prevede un decreto del Presidente della Repubblica, nel caso in cui sul bene ci siano progetti di valorizzazione, anche pubblico privati, valutati positivamente dalla Soprintendenza. (m.d.m.)

incendi, tecnica "sperimentale"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

TAIPANA

Incendi, tecnica sperimentale

Convegno su un'esperienza pilota per la gestione del territorio

TAIPANA All'inizio dello scorso mese di marzo nella piana di Campo di Bonis a Taipana, ancora in parte coperta dalle ultime nevi invernali, viene notato uno strano movimento di persone, tutte vestite a colori vivaci e con strani attrezzi. Nella tarda mattina succede un fatto ancora più strano. Ad un ordine preciso di Alex, quello che sembra essere il capo, le persone si dispongono sulla scena e incredibilmente subito dopo si levano volute di fumo. Nel giro di poche decine di minuti il fuoco percorre i prati, prima per strisce, poi si addentra su una superficie di alcune migliaia di metri quadri. Non è uno scherzo: gli addetti sono concentrati sul loro lavoro. Sono forestali, volontari della squadra comunale di protezione civile e antincendio boschivo impegnati in una esercitazione: prima accendono il fuoco, poi lo controllano, lo convogliano. Alex dirige il lavoro con precisione teutonica e grazie ad alcuni collaboratori accerta che tutto si svolge secondo l'ordine prestabilito. Si è trattato di un'esperienza innovativa di fuoco prescritto, una pratica ancora sperimentale in Italia, ma diffusa in Europa e nel mondo, che sfrutta la forza naturale del fuoco per gestire le proprietà pastorali e forestali economicamente e in sicurezza. Oggi nel municipio di Taipana sarà presentata questa esperienza pilota e si proverà a trarne un primo bilancio. Parteciperanno ai lavori del seminario il direttore del Corpo forestale regionale, il sindaco di Taipana, tecnici qualificati provenienti dalla Catalogna e dalla Germania, Paesi dove ormai la tecnica del fuoco prescritto è consolidata. Inoltre alcuni ricercatori delle Università di Padova e di Torino proporranno alcune prime valutazioni di carattere tecnico-scientifico sulla sperimentazione di Campo di Bonis e sulla sua compatibilità ambientale.

ü9Ä

Protezione civile in trasferta insieme al sindaco a Castelvechio Subequo

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

CANDELO

VISITA IN ABRUZZO

PROTEZIONE CIVILE IN TRASFERITA INSIEME AL SINDACO A CASTELVECCHIO SUBEQUO

Il sindaco Giovanni Chilà

Candelo - Nei giorni scorsi, il gruppo della protezione civile di Candelo, con il sindaco **Giovanni Chilà** si sono recati a Castelvechio Subequo in provincia de L'Aquila. La visita è dovuta dal fatto che alcuni gruppi di protezione civile, tra i quali quello di Candelo furono i primi ad arrivare a Castelvechio nelle ore successive al tragico terremoto, che due anni fa colpì duramente l'Abruzzo seminando morte e distruzione.

"Siamo molto contenti di essere stati a Castelvechio Subequo - ha commentato il sindaco **Giovanni Chilà** -. Per me è sempre un'emozione quando mi reco in quella terra purtroppo martoriata dal sisma. Il primo cittadino di Castelvechio **Pietro Salutari** ci ha accolti a braccia aperte. Siamo arrivati in occasione della festa patronale di San Francesco.

Abbiamo assistito alla tradizionale accensione della lampada. Si tratta di un rito religioso abruzzese. La nostra visita è durata tre giorni. Anche per i volontari è stata una bella esperienza. Siamo sicuri di ripeterla anche il prossimo anno".

Articolo pubblicato il 12/10/11

il gruppo volontari della protezione civile ha compiuto 10 anni

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

IL GRUPPO VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE HA COMPIUTO 10 ANNI

Biella - E' stata una festa in grande stile quella che si è tenuta per celebrare i 10 anni dalla costituzione del gruppo di volontari del gruppo comunale di protezione civile. La manifestazione è iniziata venerdì sera con uno spettacolo di musica e intrattenimento che si è tenuto al teatro Sociale Villani. E' poi proseguita sabato otto ottobre con una serie di imperdibili appuntamenti. ma il momento forse più atteso è stato domenica 9 ottobre, nell'ambito della festa "Ben Rivà 'n Riva"..
Articolo pubblicato il 12/10/11

Contributo di 10 mila euro al gruppo di protezione civile

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

OCCHIEPPO INFERIORE**CONTRIBUTO DI 10 MILA EURO AL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE**

Occhieppo inferiore - Il gruppo di protezione civile del paese ha ottenuto un contributo di 10 mila euro dalla fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Questa somma è frutto di un bando al quale il comune di Occhieppo Inferiore aveva partecipato. Il contributo è stato ritirato da una delegazione occhieppese venerdì scorso nella cornice del castello di Racconigi. Questi soldi saranno destinati all'acquisto di una Fiat Panda attrezzata che sarà utilizzata dai volontari..
Articolo pubblicato il 12/10/11

Autovettura di protezione civile alla Croce Bianca provinciale

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

FONDAZIONE CRT

AUTOVETTURA DI PROTEZIONE CIVILE ALLA CROCE BIANCA PROVINCIALE

[richiedi la foto](#)

La delegazione della Croce bianca biellese

biella - Undici nuove autoambulanze per il soccorso sanitario in emergenza 118 e otto veicoli allestiti per attività di protezione civile sono stati assegnati alle Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte da Fondazione Crt, attraverso i bandi 2011 "Missione Soccorso" e "Safety Vehicle". Le premiazioni si sono svolte venerdì alla Margaria del Castello di Racconigi durante la Giornata del Soccorso 2011. Il sostegno della Fondazione Crt alla rete di primo intervento del Piemonte e della Valle d'Aosta ha compiuto, in questa giornata, vent'anni. Tra le associazioni vincitrici del progetto "Safety Vehicle 2011" premiate con otto autovetture di protezione civile c'è anche Croce Bianca Biellese. Alla cerimonia di consegna sono intervenuti, tra gli altri, Andrea Bonizzoli, presidente di Anpas Piemonte, Giovanni Quaglia vicepresidente Fondazione Crt, Angelo Miglietta segretario generale Fondazione Crt, Francesco Enrichens vicepresidente nazionale Sis 118, Roberto Cota presidente della Regione Piemonte e Roberto Ravello, assessore regionale alla Protezione civile..

Articolo pubblicato il 12/10/11

Torrioni di Rialba e San Martino Il Politecnico li tiene sott'occhio

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 13/10/2011

Indietro

Torrioni di Rialba e San Martino

Il Politecnico li tiene sott'occhio

I sensori registrano ogni microfrattura. Obiettivo: prevedere le frane

Giovedì 13 Ottobre 2011 Lecco, e-mail print

L'installazione I Ragni mettono i sensori sul San Martino Torrioni di Rialba ad Abbadia e San Martino: due pinnacoli segnati da profonde fratture e una montagna friabilissima che ogni tanto scarica sassi a sorpresa e che nel '69 ha mietuto sette vite.

Sono i sorvegliati speciali del Politecnico di Lecco che li ausculta con speciali sensori sotto la direzione del professor Cesare Alippi del dipartimento di Elettronica e Informazione: ieri sono stati i protagonisti della seconda giornata del convegno della protezione civile a Villa Monastero a Varenna.

I ricercatori del Politecnico hanno fatto il punto del progetto Miaria (acronimo per Monitoraggio idrogeologico adattivo a supporto del piano di rischio integrato alpino) che riguarda i Torrioni: iniziato il 2 marzo 2009 doveva concludersi il 25 febbraio dell'anno prossimo ma - è questa la novità - si protrarrà fino al 2013. «Un lavoro che avrà ricadute non solo sul piano della sicurezza e della protezione civile in cui la Provincia svolge un ruolo di coordinamento fondamentale - ha detto l'assessore provinciale Franco De Poi - ma che potrà avere effetti positivi sul piano economico perché questi speciali apparecchi sono realizzati da imprese locali e una volta testata e messa a punto, questa tecnologia potrà avere mercato in tutto il modo».

Ogni più piccola vibrazione o microfrattura degli strati rocciosi dei Torrioni - e del San Martino monitorato a parte dal Politecnico - sono registrati 24 ore su 24, secondo per secondo. A due anni e mezzo dalle prime installazioni la strumentazione innovativa ha superato la prova dei fatti: funziona, può essere facilmente rimodulata dal laboratorio di via Ghislanzoni a seconda delle necessità e continua a fornire dati garantendo così un controllo accurato. Ieri il professor Francesco Ballio e la professoressa Monica Papini hanno illustrato così il successo della sperimentazione che è stata appunto procrastinata.

Ma come stanno le montagne che ci sovrastano e che secondo i geologi sono ad alto rischio di frana da crollo? Questa prima fase consiste nell'acquisizione della documentazione che permetterà poi una lettura geologica. Come dire che non si possono ancora prevedere eventi come la frana di Varenna del 25 gennaio 2010 o quella di Fiumelatte del 2004: il "quando" è l'obiettivo a cui tende il progetto.

La difficoltà, spiegano gli esperti, è proprio quella di individuare i sistemi precursori, vale a dire la capacità di leggere nelle modifiche dell'ammasso di roccia quegli eventi che predicono un imminente crollo.

A questo si sta lavorando con il progetto Miaria e con lo studio sul monte San Martino auscultato da sensori collocati con l'aiuto dei Ragni nelle ferite della roccia, proprio nell'area dove 42 anni fa si è verificato il tragico distacco.

Intanto si ipotizzano piani di gestione dell'emergenza in caso di dissesti preannunciati. Li ha illustrati la dottoressa Scira Menoni. «Importanti per noi - commenta De Poi - la prevenzione è una missione della Provincia».

Maura Galli

Tutela acque dolci A Como un convegno nazionale Fias Una realtà molto attiva ma da noi poco diffusa

La Provincia di Lecco - CACCIABOCC - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 13/10/2011

Indietro

Tutela acque dolci A Como un convegno nazionale Fias

Una realtà molto attiva

ma da noi poco diffusa

Giovedì 13 Ottobre 2011 CACCIABOCC, e-mail print

Quarant'anni di attività

(g. mac.) - La Fias nacque nel 1972. A norma di statuto si prefigge l'organizzazione di corsi di formazione di subacquei con brevetto finale e corsi per istruttori federali, sia per normodotati che per disabili.

Anche protezione civile

La Fias organizza viaggi sociali nelle località più caratteristiche della Terra ed espleta attività di protezione civile formandone nuclei nelle province in cui esistono sue sezioni (in prevalenza al Nord ed al Centro). Pubblica un periodico trimestrale d'informazione ed ha un suo sito Internet, <http://www.fias.it>

In riva al Lario

Non c'è una sezione Fias in provincia di Lecco. Quella di Como conta una decina d'iscritti.

Tragedia di Albino, paese sotto choc «Volontario sempre in prima linea»

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 13/10/2011

Indietro

Tragedia di Albino, paese sotto choc

«Volontario sempre in prima linea»

Sindaco e leader ProciV ricordano il cercatore di funghi scomparso: «Un amico di tutti»

Giovedì 13 Ottobre 2011 VA_PROVINC, e-mail print

SOLBIATE ARNO Dolore e lacrime a Solbiate Arno per la tragica scomparsa di Albino Tiziani, l'uomo di 60 anni morto in Svizzera martedì mattina mentre stava cercando funghi in compagnia di un amico.

Una terribile fatalità che ha sconvolto l'intera comunità, a partire dal sindaco Marco Riganti. «È stata una notizia tremenda - spiega il primo cittadino - quando l'abbiamo appresa non volevamo crederci. Conoscevo Albino, era un volontario silenzioso: parlava poco e faceva tantissimo. La sua famiglia era molto inserita nella vita associativa e cittadina di Solbiate Arno».

Il sindaco è addolorato: «È stata una perdita molto pesante, era un uomo che non si tirava mai indietro, lavorava tantissimo e se poteva aiutava chiunque avesse bisogno. Era un grande lavoratore, da pochi mesi era andato in pensione ma continuava a essere molto attivo. Albino collaborava da tempo nella protezione civile, di cui la moglie è vice coordinatore, a testimonianza di quanto fossero dentro le cose di Solbiate. Anche la figlia aveva collaborato con il Comune, una famiglia davvero perbene».

Il paese è sotto choc per quello che è successo e non riesce a darsi pace. La convinzione degli amici è che la morte sia stata causata da un malore. Lo ribadisce il coordinatore del gruppo di protezione civile di Solbiate Arno, Giuliano Restelli: «Restiamo convinti di questa cosa: dalla dinamica raccontata da chi era con lui in quel momento si intuisce che non poteva essere inciampato, sicuramente ha avuto un problema fisico. Non può essere altrimenti».

La salma si trova tuttora in Svizzera: «Sappiamo che le due imprese di onoranze funebri, quella di Locarno e quella italiana, si sono già sentite per mettersi d'accordo, ma per il momento non ci sono novità. Stiamo aspettando che le autorità diano il via libera».

Albino era una persona schiva e tutto questo clamore lo avrebbe messo in imbarazzo. Resta però l'affetto che in tanti gli stanno dimostrando. Un affetto che si è conquistato con i fatti, lavorando e mettendosi a disposizione della comunità come volontario. «Non faremo nulla di particolare - conclude Restelli - il giorno del funerale lo accompagneremo all'entrata e poi all'uscita dalla chiesa, com'è già successo per altri volontari scomparsi prima di lui. Per noi è una perdita grandissima». Il funerale deve essere ancora fissato. Sarà poi cremato, come ha deciso la famiglia in queste ore.

Pino Vaccaro

ü9Ä

per le ricerche mobilitati 30 volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 12 OTTOBRE 2011

- **PROVINCIA**

Per le ricerche mobilitati 30 volontari

MOTTA DI LIVENZA Una trentina di volontari hanno coadiuvato le forze dell'ordine ed i vigili del fuoco nelle ricerche della dodicenne fuggita di casa. Il capogruppo della protezione civile mottense Roberto Beltrame spiega: «Siamo stati allertati poco dopo le 22. Abbiamo avuto un primo colloquio con il comandante dei carabinieri e dei vigili del fuoco per capire la situazione e come organizzarci. In un'oretta circa, prima di mezzanotte i volontari erano operativi. Eravamo una ventina di volontari della protezione civile e sette del gruppo dell'associazione nazionale carabinieri in congedo». I volontari hanno cercato la ragazzina per tutta la notte. «Divisi in gruppi -continua Beltrame- abbiamo accompagnato le squadre dei vigili del fuoco sulle aree individuate. In particolare abbiamo pattugliato gli argini, che noi mottensi conosciamo piuttosto bene. Al mattino eravamo pronti per il cambio dei volontari ed è arrivata la bella notizia». (c.st.)